

→ **Il deputato Pdl: basta con la «mignottocrazia»** Nuovo capitolo di accuse alla ministra che lo querela  
→ **«Problema istituzionale»** «Assurdo nominare ministro chi ha il solo e unico merito di averlo servito»

## Guzzanti padre contro la Carfagna: che favori ha fatto a Berlusconi?

Da diverse settimane l'ex presidente della Commissione Mitrokhin ospita sul proprio sito internet un dibattito sulla possibilità di ascendere a cariche pubbliche usando come moneta di scambio il proprio corpo.

**EDUARDO DI BLASI**

ROMA  
ediblasi@unita.it

Dopo Sabina, tocca al padre Paolo, deputato del Pdl, ricevere via agenzia un avviso di querela da parte del ministro delle Pari opportunità Mara Carfagna, esponente del suo stesso partito e da lui definita nel proprio blog personale «calendarista dalle pari opportunità». Nel suo ultimo post, l'ex presidente della Commissione Mitrokhin, riprende un concetto che da diverse settimane dibatte nello spazio pubblico del

**Questione di principio**  
«Lasciamo perdere il caso di una povera ragazza, ma è lecito?»

proprio sito internet. Il concetto è quello della «mignottocrazia», così spiegato dallo stesso «GUZZ» il 22 ottobre passato: «Se io dico che non voglio vivere in una mignottocrazia è proprio perché conosco l'Es, conosco l'animalità, conosco la mignottocrazia, conosco coloro che si arrampicano con la fica, o col culo, o con la bocca».

Il punto, però, è politico. E Guzzanti prova a svolgerlo nella maniera più neutra che gli riesce: «...Parliamo di un principio (e lasciamo perdere la Carfagna, facciamo finta che non esista): è ammissibile o non ammissibile, in una democrazia ipotetica, che il capo di un governo nomini ministro persone che

hanno il solo e unico merito di averlo servito, emozionato, soddisfatto personalmente? Potrebbe essere il suo giardiniere che ha ben potato le sue rose, l'autista che lo ha ben guidato in un viaggio, la meretrice che ha ben succhiato il suo uccello, ma anche il padre spirituale che abbia ben salvato la sua anima, il ciabattino che abbia ben risuolato le sue scarpe. Non importa in che modo. Non importa il sesso. Importa un principio, uno solo: è lecito, è tollerabile, è accettabile in via ipotetica e non qui in Italia ma sul fantastico pianeta di Zorbador che il primo ministro faccia ministro e segretario di Stato il pescivendolo che gli ha fornito le migliori triglie, il medico che lo ha tirato fuori da una brutta polmonite, la maestra di piano dei suoi figli, l'antennista della sua televisione di casa, e così via...».

Conclude citando anche la performance di Sabina a piazza Navona. «Lasciamo perdere per favore, il caso di una povera ragazza, ministro per caso, insultata da un'energumena su una piazza piena di loschi figure. Lasciatela in pace. Fate con me un passo avanti alla maniera dei classici greci: dibattiamo solo sul principio. È lecito o no? Grazie».

Le critiche più dure sono però nelle risposte che nel pomeriggio di domenica l'onorevole ha dato ai frequentatori del proprio blog, parlando delle «famose» intercettazioni. Domanda l'utente «Patton»: «Dalle trascrizioni delle intercettazioni risulta una nomina scambio, o ne risulta più di una?». «GUZZ» risponde: «Per quel che ne so dai testi oculari, più d'una. Per questo lo scandalo sarebbe devastante, costituzionalmente e istituzionalmente devastante. Più che scambio, tratterebbesi di compenso. Come scrisse Cossiga: ai miei tempi si offriva un filo di perle o un appartamento...». L'onorabilità del governo (e del ministro), sarà difesa, ancora una volta, in tribunale. ♦



Roma «04 Luglio 2008» - Palazzo Chigi, nella foto Silvio Berlusconi e Mara Carfagna

## Con la maratona Usa debutta Red, tv dalemiana

Una playlist di canzoni che hanno a che fare con il rosso, tra cui sverterà «Bandiera rossa»: questa la colonna sonora che accompagnerà il battesimo di «Red», la tv satellitare di area dalemiana che nasce stasera alle 21 con una lunga maratona sulle presidenziali americane. Red nasce dalle ceneri di «Nessuno tv», occuperà lo stesso canale 890 di Sky e avrà sede al piano terra di palazzo Grazioli, un piano sotto le stanze del premier Berlusconi. Gli studi, si scherza già in redazione, «confineranno con il bagno del Cavaliere». «Abbiamo scelto questa sede per intercettare meglio...», sorride il direttore Claudio Caprara. Red lancia una sfida ambiziosa: un palinsesto quasi generalista, con ampi spazi di informazione, ma anche cinema, sport, intrattenimento satirico. La striscia di informazione preserale sarà a cura di Lucia Annunziata, che si alternerà alla conduzione con altri 7 giornalisti. Il talk show del giovedì sera sarà affidato a Rula Jebreal, che og-

gi intervista Veltroni sulle presidenziali Usa. Ogni mattina diretta video per la rassegna stampa di Bordin su Radio Radicale, poi, a turno, si alterneranno i direttori di Unità, Europa, Riformista e Liberazione: ogni giorno un'intervista d'autore. Con Italianieuropei ci saranno solo collaborazioni sui contenuti, «la Fondazione non ha quote proprietarie nella tv», assicura l'ad Giorgio Cittadini. E la sfida con veltroniana «Youdem»? «Giochiamo due campionati diversi», ma ogni giorno trasmetteremo 25 minuti della loro programmazione e viceversa». Le trasmissioni saranno diffuse anche da una rete di 20 tv locali. Budget annuo di 4 milioni di euro, di cui uno di pubblicità. A garantire i 3 milioni fondi pubblici l'associazione Ulisse, di cui fanno parte i parlamentari Pd Nicodemo Oliverio, Francesco Boccia, Mario Gasbarri, Antonio Luongo e l'Idv Pino Pisicchio. In attesa di confermare l'adesione di Bruno Tabacci (Udc). **A.C.**